

seguente col presente. Incontratefi dunque le due Armate nel dì 25. di Giugno, come ha anche il Gazata (a), vennero ad una general battaglia; e sul primo incontro furono rovesciate le schiere de' contadini Padovani, e messe in fuga. Ma l'accorto Giovanni d'Azzo colle milizie veterane sì fieramente affalì le squadre nemiche, benchè molto superiori di numero, che le ruppe, e ne riportò un'intera vittoria. Restarono prigionieri lo stesso Cortesia da Sarego Generale de' Veronesi, Ostasio da Polenta, e un gran numero d'altri Nobili, o Conestabili, tutti registrati da i Gatari, e dall'Autore della Cronica Estense (b). Diconfi ancora fatti prigionieri quattromila e quattrocento sessanta soldati da piè e da cavallo, e tremila quattrocento cinquanta di bassa condizione. Gran lunga meno ne dice il suddetto Cronista Estense, che merita in ciò a mio credere più fede. De gli uccisi o annegati ottocento ventuno se ne contarono. Scrive il Gazata mille e ottocento, e che il fatto d'armi durò quindici ore. Tutto allegro veniva al campo Antonio dalla Scala, perchè sul principio volò a lui l'avviso, che i Padovani erano già in rotta. Sopraggiuntagli dipoi la nuova della totale sconfitta de' suoi, in fretta se ne tornò a Verona, malcontento sicuramente di sè stesso e de' suoi. Dopo questa vittoria, la quale non so come vien posta dal sopradetto Cronista Estense circa il dì 11. di Maggio, spedì Francesco da Carrara Ambasciatori a Verona, per esortar lo Scaligero ad una buona pace, con offerir anche onesti patti. Non ne riportarono essi, se non delle orgogliose risposte. Anzi si diede lo Scaligero ad affoldare più che mai gente, e condusse il Conte Lucio Lando al suo servizio con cinquecento lance e quattrocento fanti. Riscattò ancora con danari i Nobili prigionieri. All'incontro il Carrarese spinse le vittoriose sue milizie sul Veronese, che vi recarono immensi danni, e presero la Bastia di Revolone. Trasse egli ancora al suo soldo il famoso Capitan di guerra Giovanni Aucud, e maggiormente rinforzò l'esercito suo. Per lo contrario rimesso in forze lo Scaligero, e creato suo Capitan Generale il suddetto Conte Lucio, portò la guerra sul Trivisano, e fece di molti progressi e danni. Continuarono dunque le ostilità con gran vigore, finchè il verno consigliò tutti a prendere riposo. Ebbero guerra nella Primavera dell'Anno presente (c) i Bolognesi contra de' Conti di Barbiano, ed assediaron quel Castello. Al loro soldo si trovava il Conte Lucio suddetto, che secondo sua usanza

(a) *Gazata Chron. Regiens. T. 18. Rer. Italic.*

(b) *Chronica Estense Tom. XV. Rer. Italic. Reduf. Chr. Tom. 19. Rer. Italic.*

(c) *Matth. de Griffonibus To. XVIII. Rer. Italic. Chronica di Bologna, Tom. eod. Gazata Chr. Regiens. Tom. eod.*